

# **CIPUR-Confisal**

Il Presidente Nazionale

A tutti i Professori Associati delle Università Italiane  
Loro sede e-mail

Oggetto: Opzione per il regime di cui all'art. 1 della L. 230/05

Cari colleghi,

il CIPUR ha a suo tempo indicato a tutti voi, al fine di ovviare alla sistematica demolizione del nostro stato giuridico ed in particolare allo scippo del fuori ruolo, la via dell'opzione per il regime previsto dalla L. 230/05. Tale indicazione è risultata ancora più attuale ed opportuna alla luce della discrezionalità alla concessione del + 2 che la L. 133/08 ha assegnato alle Amministrazioni universitarie. I due provvedimenti hanno portato l'età di pensionamento degli associati a 65 anni!

Come Associazione ci siamo già chiaramente espressi su ciò.

**Ora stiamo però assistendo a eventi veramente impensabili e illegittimi messi in atto da varie università con riferimento alla applicazione, evidentemente non gradita, della L. 230/05:**

**1-alcune amministrazioni universitarie rifiutano la presa d'atto della opzione sostenendo o che la L. 230/05 non è applicabile in assenza dei DM applicativi, o che la recente normativa intervenuta ha di fatto abrogato la possibilità di opzione;**

**2-alcune amministrazioni universitarie prendono atto della opzione ma fissano il momento della quiescenza al 68.mo anno di età, motivando ciò con la intervenuta discrezionalità della concessione del +2 (che la L. 230/05 chiarisce non essere ulteriormente concedibile oltre il 70.mo anno di età, anno di pensionamento per tutti i docenti ricadenti nel regime della legge citata).**

**I comportamenti descritti sono inaccettabili e fantasiosi; la loro impugnabilità con successo è certa.**

I colleghi che dovessero trovarsi in tali condizioni, sono invitati, se lo riterranno, ad inviare alla Segreteria Nazionale del CIPUR-Confisal (fax 075.5008851, e-mail [cipur@tin.it](mailto:cipur@tin.it)) copia del provvedimento, esprimendo esplicita disponibilità di massima alla sua eventuale impugnazione.

In tempi rapidissimi la Segreteria comunicherà se si è in grado di portare avanti il ricorso collettivo o se il collega potrà utilizzare per il medesimo la assistenza legale del CIPUR, con i relativi costi.

Rammento che i Decreti vanno impugnati entro 60 gg..

Cordiali saluti

Perugia, 10 febbraio 2009

Vittorio Mangione